

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bordinico

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	La 16
Annua	8
Semestrale	4
Trimestrale	2
Per gli Stati dell'Unione postale	La 24
Annua	12
Semestrale e Trimestrale in proporzione	
— Pagamenti anticipati —	

Un numero arretrato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.

Per inserzioni continuata prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Costantini 5

L'INGHILTERRA IN EGITTO

L'Inghilterra adotta oggi di fronte all'Egitto quella politica della *mastery inactivity*, che è nelle sue tradizioni coloniali; essa un po' per volta acquista senza farne mostra una preminenza assoluta sulle sponde del Nilo; mentre è disposta a trarre da essa tutti i vantaggi non sembra però peranco decisa a subire tutte le conseguenze.

Il *Diritto* scrive a questo proposito: L'abbandono del paese ai suoi propri mezzi, ormai insufficienti dopo la sedosa dell'ultima campagna, ed il conseguente trionfo delle truppe dell'Alto Nilo, nonché la prossima perdita di due notevoli sbocchi marittimi nel Mar Rosso, rafforzano la supposizione che l'Inghilterra in quest'istante non consideri l'Egitto se non dal lato punto di vista strategico-commerciale; poco importando il suo benessere interno, perché il territorio del Basso Nilo serve di ponte fra le piazze di guerra del Mediterraneo e le Indie, fra Malta, Cipro, Aden e Bombay.

Sicuramente, dopo l'abbandono di Kartum, di Suakin e di Mazzana, l'Egitto sarà un corpo inserito ed in piena balia del primo occupante. Ma tale destino non vogliamo credere che un gabinetto presieduto da Gladstone intenda preparare ad una regione, che tanti titoli possiede alla benevolenza dell'umanità.

Nel pure, insieme alle altre nazioni, vogliamo la libertà del passo marittimo di Suez, la desideriamo per tutti gli stretti; ma perciò non crediamo che possa mancare l'adesione dell'Inghilterra ad una convenzione fra gli Stati europei, atta a garantire alle navi di tutti il libero transito, questo essendo il principale desiderio del gabinetto di Londra da esso manifestato nelle conferenze di Costantinopoli.

In quanto all'interno del paese, in riguardo ad esso, al suo passato, al suo presente, al decoro della Gran Bretagna ed ai rapporti commerciali con gli altri Stati marittimi d'Europa, noi facciamo voti che l'Inghilterra si decida, nel suo stesso interesse, ad adottare tali provvedimenti, che sieno degni d'una nazione civilizzata.

Ora se noi non possiamo a meno di dividerle le vedute del nostro autorvole confratello per ciò che riguarda il compito che le circostanze impongono oggi al governo di Gladstone, non possiamo dissimulare d'altronde che ci suonano assai poco confortevoli e gradite quelle frasi sue, che accennano quasi alla perdita, senza ritorno della influenza europea in Egitto.

Non noi crediamo che si possa addurre tanto presto ad una influenza cui si oppongono tanti e così gravi interessi, non crediamo si possa vedere la completa libertà del passo marittimo ed abbandonare ad un tempo come *res nullius* il governo di Egitto nelle mani dell'Inghilterra.

Alla potente nazione marittima ed all'Inghilterra e liberale uomo che oggi ne regge i destini si lega una salda e vecchia simpatia — ma non ci pare di contraddire ad essa, se pare anzi di richiamare al primo ministro inglese uno dei capitoli del suo stesso programma insistendo, perché nello sciogliere la questione egiziana, si badi prima all'interesse e alla volontà degli egiziani e poi non si dimentichino gli interessi che vi hanno oltre all'Inghilterra le altre potenze europee.

CANOVAS DEL CASTILLO

Ecco alcuni cenni biografici sul nuovo presidente del ministero spagnolo:

Canovas del Castillo nacque a Malaga nel 1824 e studiò diritto a Madrid. In mezzo ai suoi lavori letterari e storici fu trascinato verso la politica. Nel 1852 venne mandato alle Cortes della città di Malaga, e più tardi fu ingarbiato d'affari del governo spagnolo a Roma. Contribuì, anzi a preparare il concordato tra il Vaticano e la Spagna.

Fu direttore generale degli interni nel 1854 e sottosegretario nel 1861. Il 1864 lo vide ministro dell'interno nel Gabinetto Mon. Nel Gabinetto O'Donnell passò alle finanze e alle colonie e

presentò un progetto di legge per l'abolizione della schiavitù dei negri. Rovesciato da Narvaez e da Gonzalez Bravo, fu uno degli ultimi a difendere alla Cortes, le idee liberali in conciliazione con la monarchia costituzionale, e venne bandito, prima della rivoluzione del settembre 1868, alla quale non prese alcuna parte.

Dopo aver combattuto nella Cortes i progetti della costituzione democratica, il sig. Canovas del Castillo si accinse a preparare la restaurazione borbonica.

Fu uno dei capi del moto insurrezionale, che portò al trono Alfonso XII. Perciò, dopo il pronunciamento di Martinez Campos assunse il 31 dicembre 1874, la presidenza del ministero di reggenza e fino all'avvenimento al trono del principe restò a capo del gabinetto di conciliazione.

Si ritirò nel mese di settembre 1875 dinanzi alle esigenze del partito conservatore estremo ma, fu richiamato al potere il 2 dicembre dell'anno stesso e incaricato più specialmente di dirigere le elezioni legislative del nuovo regime.

La città di Madrid lo nominò suo rappresentante alle Cortes nel gennaio del 1876.

Alfonso XII lo ricompensò del suoi servizi conferendogli il *Titolo d'Orò*.

I lavori storici del sig. Canovas del Castillo — attuale capo del gabinetto di Madrid — lo fecero ammesso nel 1860 all'Accademia di storia e nel 1867 all'Accademia spagnuola.

Commercio francese negli ultimi due anni

Da una recente pubblicazione del governo francese togliamo i seguenti dati circa il movimento commerciale della Francia:

Importazioni.	
1883	1882
Commerci. f.	1,631,242,000 1,614,794,000
Man. greg.	2,384,811,000 2,265,811,000
Manufatti	863,202,000 647,287,000
Miscellan.	918,416,000 233,983,000
fr. 4,994,266,000 4,824,825,000	

Esportazioni.	
1883	1882
Commerci. f.	344,710,000 337,856,000
Man. greg.	375,563,000 681,648,000
Manufatti	1,810,276,000 1,863,580,000
Miscellan.	191,356,000 181,822,000
fr. 3,524,895,000 3,674,356,000	

L'aumento nelle importazioni consiste principalmente di materie prime. Il che significherebbe incremento nell'attività delle industrie nazionali. Ma come si spiega la diminuzione nelle esportazioni, che è? La principale di prodotti manufatti? La relazione da cui togliamo queste cifre attribuisce questa apparente anomalia al progressivo aumento nel consumo interno della nazione da cui dipenderebbero perciò le aumentate importazioni di materie prime. Questa spiegazione non persuade i protezionisti, i quali gridano all'improvvisamento della Francia ed esortano il governo a difenderla più energicamente il lavoro nazionale. E dire che la Francia ha tariffe più protezioniste di quelle dell'Italia.

La questione elettorale in Germania

È uscito a Berlino un opuscolo intitolato: « Il plebiscito come correttivo nelle elezioni parlamentari » di cui è l'editore un funzionario pubblico. Esso fa del plebiscito una specie di privilegio del governo, che non deve usarne se non in certi momenti, sia dopo una guerra felice, sia in seguito ad un attentato, quando può contare sull'adesione entusiastica delle masse popolari.

Nei circoli liberali prussiani si considera quest'opuscolo quale un *bolton d'essai* lanciato dal governo.

Si ritiene anche la legge relativa alla tassa sulla rendita formulata in guisa da diminuire il numero degli elettori popolari.

BACCELLI, DEPRETIS, COPPINO

Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia.

Si discorre molto nel mondo parlamentare delle discussioni che avranno luogo al riaprirsi della Camera. L'ordine del giorno porta come è noto prima di tutto la discussione del progetto di legge relativo alle università. Ved'è quanto che assicura che vista la continuità e tenace opposizione che incontra questo progetto di legge, e la tema di complicazioni nella situazione parlamentare, il Depretis accetterà l'inversione dell'ordine del giorno proposta da qualche deputato.

Non vi è nulla d'impossibile a questo punto, e specialmente quando vi è di mezzo l'on. Bacelli, il quale è pronto a cambiare 20 opinioni in 10 giorni pur di rimanere al governo. Del resto la burrasca sarà seria poiché, dato che la discussione avvenga, subito l'on. Coppino della maggioranza e del quale è nota l'amicizia che lo lega al Depretis, presenterà un emendamento all'art. 1° il quale tende a mutare completamente il concetto che informa il progetto Bacelli.

È importante il fatto che l'emendamento venga da deputato amicoissimo dell'on. presidente del Consiglio, il che lascia supporre che la maggioranza lo approverà, e che il Depretis carichi con questo mezzo di sbarazzarsi di un collega incompato, dopo averlo tenuto nel governo fino ad ora per esautorario vieppiù.

SEGNO DEI TEMPI!

Il *Democratico* di Palermo argutamente rileva che fra i giornali che difendono Depretis in proposito dell'articolo 100 si notano:

- L'Unità Cattolica.
 - L'Osservatore Cattolico.
 - La Quindici Cattolica.
 - L'Osservatore Romano.
 - Journal de Rome.
 - La Sicilia Cattolica.
- Segno dei tempi!

BELLINA DAVVERO!

Riportiamo un gioiello pescato nel *Popolo Romano*, sotto il titolo *Pensieri pratici sull'isurazione*.

« Un po' di massiccia storia patria potrebbe anche liberare il popolo italiano dalla sua obbrobrica devozione all'Austria ed alla Germania ».

La triplice alleanza, mutata, nelle colonne d'un giornale ufficioso, in un obbrobrio!

La scappata è bellina davvero.

La stampa cattolica

Scrivono da Milano alla Stampa:

L'Osservatore Cattolico (organo dei clericali intrasigenti) naviga per acque non liete, causa lo scacco subito in persona del suo editore, il rev. David Albertario, che si è ritirato — o meglio fu pregato — ritirarsi dalla nostra alla sua diocesi naturale di Pavia, dove l'ordinario paese mons. Agostino Riboldi è uno dei suoi protettori, e gli ha affidati alcuni uffici in quel clero come, ad esempio, la facoltà di predicazione interdetti per ordine della curia milanese nella giurisdizione di questa.

L'Osservatore frattanto è passato in proprietà d'una società laica, a capo della quale son quattro o cinque patrizii intrasigenti locali del più bel nero che si possa immaginare e ha dovuto fare dichiarazioni formali di soggezione all'autorità dei vescovi, leggi all'arcivescovo di Milano, col quale da tanti anni erasi messo in aperta ed acanita lotta.

La procursura che lo persegua fu lunga, parve anzi ad un certo punto che languisse; alcuni incidenti ne ritardarono la marcia: ma non per questo essa arrivò meno energica. Ad un certo punto i redattori, coesisti di forza, di quel giornale sparvero o si ritirarono in disparte. Cominciò il sacerdote Barbieri: uno dei più entusiasti. Egli fu rimandato alla sua diocesi di Orsogna il cui vescovo Bonomelli, anti-osservatorista, lo confinò in una cura, ch'egli

abbandonò quasi subito, vestendo l'abito della compagnia di Gesù e passando successivamente in America alle missioni.

Poi venne la volta del sac. Aigetti, l'ombra fedele dell'Albertario, e che seco lui, anzi solo, aveva impietate le famose prediche dei morti al pubblico, in alla soglia del cimitero di S. Giovanni alla Paglia.

Ultimamente è toccata all'Albertario la persona; e forse non è ancora finita....

Niun dubbio che al Vaticano vennero fatti sforzi grandissimi — specialmente dal cardinal Parocchi — per rendere meno aspra e deplora la repressione all'Osservatore Cattolico. Ma non riuscì: e le due o tre lettere scritte dal card. Jacobini alla nuova società dell'Osservatore si risolvono più che in gentilezza, in formali ammonimenti e consigli.

E così è passata anche la gloria dell'Osservatore.

Perchè morì Petroni?

Raffaele Petroni è morto vittima degli odii e dei livori di parte. Ardito, battagliero, sempre, già lo insegnavano i raucori che la sua prima giovinezza agitata, tempestosa gli aveva attirato sul capo.

Per alcuni anni egli potè vivere tranquillo e ritirato tra le occupazioni del foro in cui conquistava rinomanza, e gli odii di famiglia che oltre alle concolazioni dei genitori gli davano le gioie d'una compagnia devota e di due cari bambini.

A un tratto, ritornato militante, si affrettò nella lotta con l'arbores di un cavallo arabo rimasto lungamente inerte.

Ei ritornò a battagliare aspramente, a visiera levata, con quella specie di ebbrezza ch'era una forma del suo temperamento. Ma fu allora ch'ei si trovò bersaglio alle ire, ai furori ai colpi di implacabile avversari.

E fu tristemente calunniato. Fu oscurato ed egli aveva di più grande e di più caro, la purezza del suo nome.

Il dardo fatale gli rimase confitto nel cuore, nè nulla valse a guarirlo. Il tempo stesso, che gli sciocchi e i volgari chiamano l'oblio dei mali, non fece che insuperare la sua piaga.

Sensibile, fiero, pieno di inalterezza e di amor proprio, egli chiuse dentro di sé l'amarezza indotta della guerra che lo colpiva, e lentamente, senza querimonie, senza lacrime, egli è morto di quest'auarezza profonda e di questo dolore!

IL NAUFRAGIO DEL « COLOMBO »

Continuano a giungere particolari del terribile disastro del piroscafo *City of Columbus*, del quale parlammo anche noi.

Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti da Boston ai giornali inglesi e francesi il numero delle vittime sarebbe di 119.

A detta di coloro che si son potuti salvare, l'incidente è dovuto al fatto che il pilota abbandonò la sbarra, per circa venti minuti per andarsi a scaldare presso la macchina.

Ritornando egli constatò che il naviglio aveva completamente virato di bordo e che si trovava di già in mezzo agli scogli.

Il pilota mise immediatamente il piroscafo alla costa; si diede l'allarme e appena gli ufficiali misurarono l'immenità del pericolo che li minacciava si fecero immaginare le scene che accadde.

Questa versione viene tuttavia smutata dal capitano del piroscafo il quale dichiara che il pilota non abbandonò mai il suo posto.

Coloro che poterono salvarsi si arrampicarono sopra uno scoglio e vi rimasero per molte ore; molti di loro che riuscirono ad afferrarsi ai cordami dovettero lasciarsi cadere in mare intirizziti dal freddo.

Il capitano fu ultimo a salvarsi. Il piroscafo si è approfondato in dieci minuti.

Le donne che si trovavano nella nave perirono tutte.

PER I POVERI

Ecco il progetto di legge che quarantadue deputati francesi propongono alla Camera per venire in soccorso delle classi povere.

Art. 1. Le persone che hanno impegnato degli oggetti al Monte di Pietà del dipartimento della Senna, per una somma inferiore a dieci franchi, anteriormente al 17 gennaio ultimo sprovano possono disimpegnarli gratuitamente.

La stessa facilitazione è fatta per gli oggetti d'abito di biancheria, di accessori del letto e degli strumenti di lavoro il cui prezzo è superiore ai 10 franchi e inferiore ai 20.

Art. 2. Un tempo utile di tre mesi è accordato per il disimpegnò di tali oggetti a partire dalla promulgazione di questa legge.

Art. 3. Un credito straordinario di tre milioni di franchi è aperto al ministro dell'interno per la esecuzione della presente legge.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Presidenza FARINI.
Seduta del 24.

Su proposta di Sandonati e Cavalletto deliberasi di tenere una seduta antimilitarista ogni mercoledì per discutere le petizioni.

Riprendesi la discussione dell'art. I per modificazioni alle leggi vigenti sulla istruzione superiore del regno.

Coppino osserva che i principi generalissimi ed altamente teorici, su cui si fonda la legge non sono forse praticamente applicabili alle condizioni in cui si trova il nostro paese; non approva la sua conclusione e respinge il principio d'una legge, ma stima preferibile esaminare in quali parti meriti di essere accettato o corrotto e se le modificazioni sieno urgenti. Quando la parola riforma si fa udire dal centro del governo, non può dubitarsi dell'argenza.

Propone che dopo la parola: « concessa la loro autonomia amministrativa, » aggiungasi: « riguardo ai beni che ora possiedono o possederanno in apprensione ».

Corio ritorna il suo emendamento di associare a quelli di Cavalletto e Cammeiati che propongono aggiungasi agli istituti compresi nella tabella cui si riferisce la disposizione dell'articolo 1, le scuole d'applicazione degli ingegneri di Padova e Palermo.

Ripetiti avolge il seguente ordine del giorno suo ed altri:

« La Camera volendo attuare il principio dell'autonomia disciplinare amministrativa e didattica degli istituti superiori, passa alla votazione dell'articolo 1 ».

Dice non ammettere sospensioni, perché l'articolo annunzia un principio ammesso da tutti eccetto che da Spaventa, e vuole si affretti la approvazione della legge, anche per dare agli istituti nazionali l'indipendenza che hanno quelli dipendenti dal Vaticano.

Caccia svolge la sua proposta che aggiungasi alla tabella la scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo.

Bonghi svolge un suo emendamento perché approvandosi l'aggiunto a Padova e Palermo si aboliscono alcune disposizioni dell'art. 53 della legge 1883 che sarebbero in contraddizione coll'autonomia che vuol ora accordarsi alle scuole d'applicazione degli ingegneri.

Mantellini combatte la proposta Toscanelli di sopprimere dalla tabella l'istituto superiore di Firenze che è già autonomo e importantissimo come dimostra.

Barazzoni e Toscanelli parlano per fatto personale.

Bello ritorsore non intende nuovamente rispondere alle questioni già doppiamente svolte nella discussione generale.

La Camera dopo l'ordine del giorno

approvato, non potrebbe senza contraddire seguire Spaventa che attaccò il principio della legge.

Ripeté che il ministro e la Commissione già dichiararono di accettare la proposta d'aggiungere alla tabella le scuole di Pavia e Palermo.

Ad osservazione di Corleo e Bonghi osservò che le scuole d'ingegneri annesso all'università rimarranno annesso soltanto accademie.

Dimostrò come non poteva escludersi dalla tabella l'Istituto di Firenze, ma ciò non varia le sue attribuzioni e i limiti stabiliti nella convenzione approvata con legge e non modificabile che con altra legge; non reca quindi danno ad altra università.

Altrettanto disse dell'accademia di Milano rispetto a Pavia. Risponderà domani a Spaventa, Ceppato ed altri.

In Italia

Per l'elezione di Bari 2°

A Bari 2° (Trani) un forte gruppo di elettori presenta la candidatura democratica di Matteo Renato Imbriani. Si noti che di quest'collegio è deputato l'on. Bövio, locchè può far bene sperare per l'esito della candidatura democratica.

Si presenta anche, ma con programma incerto, l'ex-deputato Francesco Garzio.

All'Estero

Un treno fermato dalle antiopi.

Il treno della Union Pacific diretto all'ovest, incontrò uno di questi giorni una mandra da 1200 a 1500 antiopi, fra Green River e Oranger Nevada.

La neve era assai alta ed in certi punti il vento l'aveva portata a montagna. Le antiopi si tenevano sulla ferrovia trovando la strada migliore per camminare. Quando il treno fu loro addosso, ne toccò parecchie, ma il macchinista si accorse del pericolo di uscire dalle rotaie se non moderava la velocità: e si mise ad andare adagio. Le antiopi continuarono a camminare poco avanti alla macchina, per un quarto di miglio, fermandosi ogni tanto a guardare la locomotiva non fuggendo finchè questa quasi le toccava. Esse ritardarono il treno di quasi tre quarti d'ora.

In Provincia

Tutela dell'interesse dei Comuni di Rivignano, 24 gennaio.

Con Decreto Prefettizio del novembre decorso anno fu annullato l'appalto di costruzione di numero tre ponti in cotto da costruirsi sui fiumi Stella e Coglio di Rivignano per una mendicata illegalità. Perchè nota l'irrevocabilità di un Decreto Prefettizio, questi preposti Comunali credessero saggio rifare la pratica, indicando i nuovi rifugi: Ma chi dura illusione! Con tanto di naso rimasero i tutori dell'interesse comune e quel che monta, Pantalon che per tutti paga le spese. — Neanche un cane si fece vedere né al primo né al secondo esperimento.

Addio pertanto ottosento lire guadagnate sull'asta annullata, colla conseguenza del ribasso d'asta su tutte le addizionali avvenibili e con qualche centinaio di spese d'asta aggiunte alle prime. — Ed ora che resta? Attendere che qualcuno presenti un'offerta in aumento (che di ribasso non si discorre più) offerta che sarà ben calcolata perchè l'impresa, se la farà, non arricchirà nulla del suo.

Nulla tale per tutto questo, perchè in allora le cose si troveranno legali se anche si dovessero rimettere diecimille lire che Pantalon, pagherà voglia o non voglia. Addio perciò Bilancio Comunale, e rassegnati ad una tiratina d'orecchi, per non dire di collo, se basterà, ed a rividerci ad opera finita. — Mettetevi il cuor in pace, o contrabbandieri, e quando si presenterà Darabao Estatore con un tanto di sovrapposta comunale di più, incute, perchè le cose furono legalmente funzionate dall'Autorità Prefettizia fondata alla tutela dell'interesse dei Comuni, e pagate.

Questo succederà nell'anno di grazia 1884 a Rivignano e ciò per la troppo correttezza di dar forse udito a maligne insinuazioni di qualche intrigante che volle far spiccare l'illegalità della supposta prestabilita società tra il deliberatario dell'asta annullata ed il suo competitor che divenne cessionario dopo l'aggiudicazione.

Quod scripti, scripsi dirà l'Autorità e noi abbiamo ragione sempre perchè parliamo ex cathedra. Un corso lo rispondo, ed ecco il perchè. Non ha guari presso un'Inten-

denza di questo mondo (supponiamo Udine) avvenne su asta. Tizio e Caio erano unici aspiranti, competitori — Tizio rimane deliberatario, indi seduta stabile Caio dà una sbirciata a Tizio che aggrava attende altro, si rivolge all'Intendenza e solennemente dichiara aver deliberato sul suo competitor Caio.

L'intenzione fredda, fredda si volge al segretario al quale gli ordina far cenno dell'avvenuta cessione. Il Verbale d'asta fu trovato regolare dal Ministero competente ed approvato in ogni sua parte.

Questo fatto si scosta molto da quello che successe a Rivignano ed avrà il quarto grado di parentela, quantunque retto e sorretto da quella stessa legge che è uniforme, per tutti gli incanti, e che si chiama Contabilità di Stato.

Ed a che pro tutta questa chiacchierata?

Allo scopo di far evidente che la tutela amministrativa il più delle volte è perniciosa al benessere dei Comuni, e perchè potesse dirsi una tutela, dovrebbe essere regolata sulle norme di quella del Codice Civile, vale a dire, tener responsabili i tutori amministrativi delle conseguenze che derivano cogli inconsiderati loro considerando, e metter nulla dura prova di tonelli responsabili in proprio dei danni tutti derivabili che finora per una legale launa, sopportò sempre ingiustamente il povero Pantalon.

E con questa mendo il Comune di Rivignano allo sgliaccio di primavera per quella nuova spessa che inevitabilmente sopporterà, pel riatto dei ponti in legno e che formano la coda della Basilica Prefettizia del novembre 1883. Punto fermo.

Lui.

In Città

La legge sugli scioperi e sui proibivi. — Sotto questo titolo il Giornale di Udine nel suo numero di ieri ha una cronaca ove vorrebbe riferire quali sieno state le conclusioni della Commissione nominata dalla Società Operaia generale per esaminare i due suddetti progetti di legge dell'on. Bertoli. Non essendo le nostre informazioni concorse con ciò troviamo di far rettificare quanto segue:

La Commissione non ha dato voto puramente favorevole al progetto sugli scioperi, ma anzi ha votato ad unanimità un ordine del giorno col quale s'invita il Ministro a spiegare tutti quei punti dubbi che si riscontrano nella cattiva composizione del progetto stesso ed inoltre, fu domandato che siano accordate in certi casi le circostanze attenuanti, a coloro che commetterono dei reati previsti della legge.

Circa al progetto sui proibivi la Commissione visto che il medesimo non può esser adottato che nei grandi centri industriali, senza venire ad un minuto esame, ha creduto conveniente di raccomandare che venga modificato nel senso di renderlo pratico anche nei piccoli centri.

E poi vero che l'avv. Schiavi fu eletto relatore, ma siccome la Commissione, dove presentare il suo operato al Consiglio che la ha nominata così è per lo meno immaturo che l'egregio avvocato sia stato eletto relatore per l'Assemblea.

I progetti Bertoli. — Si conosce il testo della tanto pronunciata lettera del ministro Bertoli al circolo operaio torinese nella quale confuta le obiezioni fatte al suo progetto di legge pel riconoscimento giuridico della Società Operaia, dimostrando il provvedimento come preso nell'interesse della Società e con spirito liberale.

Relazione. — Col tipo della Ditta G. Sottis, è uscita la Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario del Tribunale civile e correzionale di Udine nel 1883.

In questo volumetto è stato raccolto il discorso inaugurale del corrente anno giuridico, letto dall'illustr. signor Procuratore del Re dott. Antonio Zanca all'assemblea generale del 5 gennaio in corso.

Siccome i dati statistici più rilevanti dell'importante Relazione, noi li abbiamo già riportati, dando il resoconto della seduta del 5 gennaio, così ci limitiamo ora a dare un cenno della fatta pubblicazione tipografica.

Publicazione. — Se le lettere sociali in Friuli è stato in questi giorni pubblicato un opuscolo, contenente varie relazioni fatte dagli egregi avvocati dott. L. Parisutti e dott. G. A. Roacchi, e riportate saltuariamente nella Cronaca 1883 della Società Alpina Friulana.

Nell'opuscolo si contengono particolarizzate descrizioni di tutte le Lettere sociali istituite nella nostra provincia, ed il lavoro accurato dei due egregi professionisti va lodato ad esuberanza.

Noi vorremmo che tutti leggessero l'utile volumetto e procurassero di continuare sempre più lo sviluppo delle Lettere sociali tanto utili all'industria del caseificio, una fra le più importanti della zona alta di questa provincia.

La Pastorizia del Veneto (n. 2) del 25 corrente contiene:

Consorzio serico nazionale — Zuccheri, Quotazioni di compra-vendita — Stabilità del bestiame — Variacchi, Equilibrata — Zambelli, Effetti della polpa di barbabietole — P. T., Fiera di vini nazionali — Patri, Meccanica applicata ai lavori agricoli — Il Rullo Crosskill — La Zangola Lefeldt Sordani — Nezzo, Degli apparati irrigatori — C., La irrigazione in Friuli coll'acqua del Ledra — Pasqualini, Premi agli allevatori bacchi di riproduzione — Comitato di Cividale, Commercio dei gallinacci ed uova — Cavallazzi, Il Piscisangua dei bovini — Della conservazione del concime di stalla — A chi ci manda libri — Il Contadino — Futuri Veterinari — Un rusito, da Tricesimo — Notizie, necrologie, avvisi.

Circolo Artistico Udinese. — I signori Soci sono invitati ad un trattamento famigliare vocale ed instrumentale che avrà luogo sabato 28 corr. alla ore 8 pom. presso la sede del Circolo.

Ecco il programma:

- 1. Gomez — « Fantasia sul Qurany » — quartetto per flauto, violino, armonium e piano.
2. G. Palloni — « L'appuntamento » — duettino per soprano e contralto.
3. Donzatti — « Grande aria finale nel Poltuo » — per piano ridotta dal m. Funagalli.
4. G. Palloni — « Noi ci amavamo tanto » — romanza per contralto.
5. Gastaldou — « Il segreto della regina » — romanza per tenore.
6. Ponchielli — « La danza delle ore » — nella Gioconda — per piano a quattro mani.

Società Euterpe. — Ricordiamo ai signori soci che questa sera alle ore 8 nel locale al secondo piano corte Giacomelli num. 5, avrà luogo la riunione dell'Assemblea per trattare ed esaurire l'argomento che si riferisce alla fondazione della Società.

San Paolo. — Oggi è il giorno dedicato nel calendario Romano a San Paolo, il secondo degli Apostoli per autorità, ma il primo del vero come intelligenza e buon senso.

I contadini stanno bene attenti al tempo che fa oggi perchè da questo dipende molto l'esito dell'annata ventura. Vari sono i proverbi che si sogliono pronunciare su la giornata d'oggi.

I contadini del basso Friuli dicono: San Paul lustrò Madone scure volendo stabilire da quello d'oggi il tempo che farà il giorno della Madonna di febbraio:

Se San Paul mande pioe di ridi no ven ves dicono anòhe i contadini nostri. O'è poi anche un proverbio toscano relativo a questo giorno e suona:

Se il giorno di San Paolo va sereno, Godrem l'annata all'abbondanza in seno; Ma se venia o piove, carestia.

Meno male che la giornata d'oggi ci promette che godremo l'annata all'abbondanza in seno.

Evviva dunque il sereno di oggi che fa star allegri quelli che pur troppo credono ancora alle frofote dei nostri vecchi, che non hanno neanche il principio del senso comune.

Per la verità. — Nel numero 10 del nostro giornale, abbiamo, narrando il tentato suicidio della giovane Z. di vicolo S. Giustina; accennato ad una causa, cioè, delle deposizioni della suicida stessa fatte all'autorità giudiziaria, risulta non vera.

Non perchè sia stato da noi detto nulla di grave, ma solo per debito di cronisti verifiersi abbiamo creduto di dover fare il cenno presente.

Duecento e cinquanta lire smarrite. — Ieri in Piazza dei Grani fu perduto un portamoneta contenente circa lire 250. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo presso l'Ufficio di questo Giornale che riceverà competente mancia.

La luce elettrica in Teatro sarà applicata anche nella vicina città di Vittorio pel grande vogliono di beneficenza che si darà domenica 27 corrente. Il signor Mastozzi di Venezia ha assunto di presentarsi ai vittoriosi in luce elettrica col sistema Edison. Auguriamo che tutto proceda bene e specialmente che un bel ricavato possa essere ottenuto per lenire le miserie degli infelici.

Gli ammoniti elettori. — Oggi la Corte di Cassazione a sessioni riunite delibererà sull'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali politiche.

Inaugurazione dell'Esposizione di Torino. — Il Comitato generale per l'espo-

sizione approvò oggi l'inaugurazione per sabato 28 aprile subordinatamente al consenso del Re.

Esposizione d'Amsterdam. — Sotto il patronato del Re dei Paesi Bassi avrà luogo quest'anno in Amsterdam, dal 25 agosto al 6 settembre, un'Esposizione internazionale agricola.

Comprenderà: cavalli, i bestiami, il caio, il burro, il latte condensato, le macchine e gli strumenti agricoli.

Vini adulterati. — Dagli agenti municipali in questi giorni si sono fatti importanti sequestri di vini adulterati, noivli alla salute narra un giornale di Milano.

Il vino fu fatto disperdere e coloro che ne erano detentori furono deferiti alla autorità giudiziaria. Ciò che si fa a Milano si potrebbe fare anche a Udine, e ci sarebbe proprio il caso.

CARNEVALE

Ballo degli studenti. — I biglietti venduti assicurano già la riuscita brillante di questo simpatico ballo.

Avvertiamo, per chi vuole approfittarne che il ballo avrà luogo domani sera, nelle sale al primo piano del Teatro Minerva, cominciando alle ore 9, e che i biglietti per accedere, del costo di lire quattro, si vendono alla libreria Tosolini, in piazza Vittorio Emanuele.

Ballo al Circolo. — Il gran ballo al Circolo Artistico, da noi già annunziato e che avrà luogo la sera del 2 febbraio venturo, già si può prevedere che riuscirà brillantissimo.

Le adesioni finora fatte sono numerosissime ed assicurano l'esito. Gli addobbi delle sale saranno fatti con quel gusto che distingue i signori Direttori del Circolo e che già tutti conoscono.

POSTA ECONOMICA

Per domani. — Avendola ricevuta all'ora di mettere in macchina il Giornale dorremo poste domani ad una lettera, dal nostro corrispondente da Vienna.

In Tribunale

Il processo dei ribelli di Biauzzo.

Il Processo dei ribelli di Biauzzo finì con sentenza del Tribunale che, sopra conformi conclusioni del P. M., dichiarò non luogo a procedimento per insisterza di reato!

Costi per secondar l'arbitrio di due infimi impiegati del Genio civile, si è provocata una intera popolazione, si sono trattenuti ingiustamente in carcere parecchi padri di famiglia; si son fatti muoverà con pompa magna e con spese 14 carabinieri compresi due marescialli ed un ufficiale; si è fatto perdere prestigio all'autorità; si sono disgustate tutte le persone dirigenti (come le chiama la Patria) del distretto di Cadoripo; l'arario ha scupate parecchie centinaia di lire — infine si è imposto agli imputati il calvario di due giudizi coi relativi sacrifici economici e morali!

Ma tant'è in Friuli ormai la vacca, e queste popolazioni continuano giorno per giorno a persuadersi che essere oneste, leali e fedeli, non giova nulla, che l'integrità delle persone, delle famiglie è alla balia del primo sedicente agente dell'autorità che si propone avvelenare la pace — col solo terdo, e troppo magro compenso della riparazione del giudicio unico fare che risplenda ancora sereno ed imparziale su questo povero paese.

Si può pur troppo affermare che non vi è Comune in Friuli che non sia stato colpito di arresti arbitrari da persecuzioni inconsulte; le così dette ribellioni fittizie e tutte si riassumono in enormi ingiustizie degli agenti del governo, che per puntiglio le traducono in reati.

Il R. Prefetto dovrebbe una buona volta provvedere, ed illuminare il Governo sul vero stato delle cose; non lasciarsi ingannare fino al punto di partecipare al puntiglio degli altri; pensi che il Friuli è un paese fenomenalmente buono, rispettoso, e che è perfino irritante sopporre, che realmente avvengono la continuo denunciate e decantate ribellioni.

Esso capo della Provincia, ha il dovere di difendere le nostre popolazioni caluniate, ha il dovere di dire che certi funzionari debbono ormai imporre a se stessi il rispetto alla legge, ed alle istituzioni — abbiano qualunque nome compreso quello di Carabinieri reati.

Pensi che cotesto contogno assurdo, queste appassionate persecuzioni, hanno quasi distrutta nei giudizi la credibilità degli agenti delle autorità; e che è urgentemente necessario ricostituirla sulla base della loro azione leale onesta e sincera.

Altrimenti l'andrà male ma molte male — polchè verrà giorno in cui le popolazioni cominceranno sul serio a farsi immediatamente giustizia da sé, restando necessarie repressioni gravi e violente.

Speriamo di non aver parlato a caso ed inutilmente.

Condannata a morte! — In Corvaro, presso Cassino, Maria Paoliti di giovane età, prese a marito Giuseppe Tomassi. Nei primi tempi del matrimonio vissero una vita piuttosto agiata, ma le loro condizioni più tardi divennero misere.

Trascorso qualche tempo, Giuseppe volle tentare la sorte per migliorare fortuna, e, fatto il testamento in favore della moglie, partì per la Sfridda. Giuseppe rimase assente per molto tempo. E l'onesto operajo giunse davvero a far fortuna; non vi era un mese in cui non spedisse alla moglie danaro per farlo impiegare con profitto.

Maria però rispondeva in modo indegno all'affetto di Giuseppe. Ella avea stretta relazione con un certo Filippo, e gran parte del danaro che il marito le inviava consumava per proprio uso.

Quando Giuseppe ritornò tra i due coniugi cominciò una lotta continua. Il marito redarguiva la moglie per la sua infedeltà, e questa a minacciarlo di veleno o di farlo uccidere. E furono tali e tante le minacce di quella donna, che Giuseppe fu costretto per timore di essere avvelenato di andare a mangiare pel le bettole.

Infine Giuseppe decise di revocare il testamento già fatto in favore di Maria.

Nello scorso anno il povero Giuseppe fu preso da febbre, ed in quell'occasione Maria si addimostro moglie affettuosa. Andò in cerca del medico, il quale, giunto in casa, prescrisse che all'infermo si fosse somministrato del chinino.

Maria comprò la medicina, e quando ella ritornò in casa fece due pillole, l'una di chinino, l'altra di una certa polvere che trasse da una cartina nascosta sotto le vesti.

La sera di quell'istesso giorno Giuseppe era morto.

Il medico che aveva curato il povero Giuseppe ebbe dei sospetti sulla causa di quella subitanea morte, e riferì il fatto all'autorità.

E nel tempo stesso la voce pubblica accusò Maria di quella morte.

Il cadavere non fu sotterrato, e fatta l'autopsia, si ebbero segni evidenti di avvelenamento.

La donna non confessò il suo reato, ma i periti chimici dissero che il povero Giuseppe era morto avvelenato per l'azione d'un composto arsenicale.

E i giurati presso la Corte di Assise di Cassino, nel giorno 5 dicembre ultimo, ritennero che Maria avesse avvelenato il marito, e non le concessero neppure le circostanze attenuanti.

La Corte la condannò alla pena di morte.

Maria conta 32 anni di età, ed il povero Giuseppe avvelenato avea 45 anni.

La condannata ha prodotto ora ricorso alla Corte di cassazione. E il ricorso sarà discusso nel giorno 28 corr. Rappresenterà la parte civile l'avvocato Mirengi, e la difesa l'illustre professore Enrico Pessina.

Una frode di 70 milioni. — La storia è turca — ma potrebbe essere di ogni altro angolo della terra, polchè per i ladri tutto il mondo è paese. Raccontiamo.

Appena terminato il palazzo imperiale di Tegeran a Costantinopoli corse la voce che l'architetto del palazzo, un armeno di nome Sir Bey Bellian, aveva frodato la lista civile di 80 milioni di piastre presentando conti con firme false.

Fu nominato subito una commissione e quindi incominciato un processo.

Mentre la commissione esaminava i conti l'architetto poté svignarsela e andare a Parigi.

Tuttavia si fece il processo e il tribunale constatò una frode colossale per la somma di ben 70 milioni di piastre e condannò l'architetto a cinque anni di carcere.

L'architetto si scontrò spassosamente con qualche ballerina in qualche ricco quartiere di qualche capitale d'Europa.

Il processo Zerbini.

(Traduciamo dall'italiano)

Corte d'assise di Bologna — udienza del 23.

L'aula ha il solito aspetto; tolla nelle tribune e dappertutto.

Continua la solita sfilata dei soliti testi.

Certo Raguzzi dice che egli non fu il famoso Giuseppe, nè ebbe mai relazioni con alcun Pignoni.

Si da lettura della deposizione del teste Bompani Vittorio, agente di cambio, ora ammalatissimo.

Egli conferma la sua deposizione

scrittura, e dice che il Coltelli, oltre a cappello a cilindro, possedeva una cappellina. Mostratagli quella che era fra i corpi di reato, dichiarò che era al tutto simile a quella posseduta dal Coltelli. Pochi giorni prima del reato avendo dimandato alla Zerbinì se rimaneva presso il Coltelli, essa rispose: «A che far con questo vecchio? vado a Roma a passare le feste di Natale presso mio zio».

Aggiunge quindi il teste di ricordare che la Vittorina Lodi portò un giorno al negozio Coltelli uno spillone formato il nome di Vittorina, crede per farne un cambio, ciò ricorda bene perché il Coltelli in quella occasione gli ebbe a dire: «Vi potete dare la mano, tanto avete lo stesso nome».

Entrò la teste, Bartolomeo Anna. Conobbe la Zerbinì e questa una volta la pregò, quale persona influente, a volere indurre il Coltelli a ritenere presso di sé, giacché questi voleva mandarla via, avendoci intenzioni di mettere giù il negozio; il giorno seguente la teste si recò presso il Coltelli per pregarlo a voler tenere presso di sé il Bartolomeo; ma questi disse che aveva intenzione di liquidare il suo commercio e non poteva tenere la Zerbinì.

Alfonso Coltelli, 2 anni 47, figlio del assassino depone che il padre suo Luigi Coltelli, spesso si lamentava di furti, accusandone i fattorini. Ma in questi ultimi tempi, esso non si lamentava più; solamente era pensieroso e tristissimo. I figli lo pregavano a smettere il commercio; esso sembrava cedere, ma poi non ne faceva nulla.

Una volta, interessarono il signor Dall'Olivo, ora defunto, di parlarne al padre, ma questi non riuscì che a dir agutario coll'amico.

Negli ultimi mesi però sembrava disposto a ritirarsi dagli affari.

Ritiene che sia stata la Zerbinì l'autrice dell'assassinio del povero padre suo.

Conosce Cignognani Biagio, il quale dopo la morte del Coltelli ebbe a recidergli una ciocca di capelli che mi disse tenere per memoria dello sventurato padrone.

Del resto il teste non fa che confermare le deposizioni già udite da altri testimoni.

L'avvocato difensore Pasi chiede vengano posti agli atti le copie delle memorie presentate dal difensore del Pallotti alla sezione di accusa.

L'avvocato Busi, difensore del Pallotti, dice che lo farà volentieri e coglie quest'occasione per dichiarare una volta per sempre che quelle memorie non furono scritte per accusare alcuno, ma solo per difendere il Pallotti.

Torna il teste Vincenzo Coltelli ad istanza del P. M. il quale gli domanda se il teste giurato Bracchi gli avesse mai detto nulla circa i lamenti fatti con lui dal defunto, riguardo a minacce di morte.

Teste il Bracchi mi disse che il Coltelli gli aveva detto di essere minacciato da un figlio di famiglia.

Bracchi. Negò d'aver mai detto nulla di simile.

Entra Lipparini Clemente una bella donna che fu compagna di carcere della Vittorina Lodi. Dice che una sera entrò nella loro stanza la Bruzzi, la nota megera, tenuta pure sotto chiave, per dire alla Lodi essersi scoperto l'assassinio.

Lodi Vittoria. Racconta come una sera avendo sentito del rumore, domandò alla Lipparini che cosa potesse essere. Questa rispose di non sapere cosa fosse. Dopo entrò la Bruzzi, la quale lo disse che tutto era scoperto, che lei, la Lodi era innocente, e le mostrò due lettere scritte col lapis e dirette a Piccioni.

Lipparini. E' la pura verità; solamente io non sono buona di parlare come la signora. (Parla).

Sentiamo la Bruzzi. — dice il presidente.

La Bruzzi che è sull'emiciclo racconta: Io entrò nella camera della Lodi una sera, dopo che venne fatta una perquisizione nella camera della Zerbinì. La Lodi era intenta a leggere un libro, che le aveva prestato il direttore, il quale le recava anche notizie del Pallotti. Siccome le monache mi avevano detto di non dir nulla, io tacevo. Avendomi quindi la Lodi chiesto che cosa fosse quel rumore, risposi da prima di non saperne nulla, poi che credevo che la Zerbinì fosse stata trasferita in infermeria. Mi ricordo tanto bene che la Lodi riceveva delle lettere del Pallotti che ho anche a memoria un sonetto che le aveva mandato il suo Angiolo; e qui la teste afferra la seguente cartolina, che per lei costituisce un sonetto:

Dal! Perché a quel foglio amato L'invio guardo io volgo o ancor lo miro Non lo credo, no di no più avventurato Esso a veder il viso ed lo scorgio».

Pres. È vero ciò, Lipparini?

Lipparini. Ch'è n' creda mega!

Bruzzi. È verissimo che la Lodi rice-

veva libri dal Direttore delle carceri e notizie del suo Angiolino.

Lodi. Ricevevo dei libri, è vero, ma le monache li guardavano prima. Quanto poi a notizie di Pallotti non ne ebbi mai.

Pres. Parlaste alla Lodi del Piccioni? Bruzzi. Le dissi che la Zerbinì non era colpevole e che si aveva ragione di ritenere fosse un certo Giuseppa Piccioni quello che aveva ucciso Coltelli, e la Lodi disse: «Meglio così, almeno il mio Angiolo sarà messo in libertà».

Lipparini. Non è vero niente. La Bruzzi mostrò delle lettere scritte con lapis, lo non le guardò neppure, perché non conosceo neanche l'0.

Pres. Avete più inteso parlare del Piccioni?

Bruzzi. Quando fui messa in libertà ero a Roma e mi recai nella casa di tolleranza dove doveva essere la Cesira Bolis. Infatti la trovai e le dissi che in vapore avevo incontrato Giuseppe che mi disse essere il suo amante e mi aveva incaricata di salutarla per lui, e in prova le parlai della traccia di capelli.

La Cesira mi disse che poteva essere perché il suo amante era a Brindisi.

Dopo andai come serva in un'osteria e vi rimasi otto giorni; e la questura lo sapeva. La questura sarà venne un uomo con i connotati dati dalla Zerbinì al Piccioni e prese un mezzo litro. Per poter parlare con lui mi misi al tavolo vicino ai figli del padrone a mangiare una insalata colle uova.

Quell'individuo mi disse:

— Lei non è romana?

— No, sono toscana.

— Le faccio questa domanda perché l'ho veduta partire da Bologna coi carabinieri.

— Lo risposi che si ingannava e che non era stata mai in prigione.

— Non sa ne offonda; io le facevo questa domanda perché volevo che mi dicesse se è vero che quella ragazza che è in carcere come accusata di aver ucciso Coltelli è divenuta pazza.

Due giorni dopo venni arrestata perché dubitavo di 170 lire all'oste e non ho più saputo niente.

Zerbinì. Io ho detto che si chiamava Giuseppe, ma è stata lei, la Bruzzi, a dire che si chiamava Piccioni.

Pres. È vero Lipparini che la Lodi riceveva lettere dal direttore?

Lipp. Ma non è vero niente affatto; quella donna non dice che delle bugie.

(Durante i 10 minuti di riposo avviene un fattarello abbastanza piccante. Una signora mosca, pare, da una curiosità invincibile, fa per entrare, ma la guardia le domanda il biglietto, forse con modi un poco rudi. Allora la signora, che dicono giovane e bella, lascia andare un potente occhio alla guardia, la quale rimane per un momento turbata, come sbalordita dall'avvicinamento strano, e..... la dichiara in arresto).

Ritornata la Corte si leggono le deposizioni delle signora Sofia De Creux e Anna Zannoni e dell'orefice Tommasini Enrico, deposizioni che non hanno interesse, non contenendo che le solite cose già udite tante volte.

In seguito si passa alla lettura di documenti.

Domani, se Dio vuole, cominceranno le requisitorie.

Nota allegra

Un selvaggio si presenta una volta ad un missionario cattolico per essere battezzato, e condusse seco le sue due mogli.

Il missionario gli fa osservare che non può riceverlo nel grembo della sua chiesa, la quale vieta assolutamente la bigamia.

Il selvaggio se ne va, un po' stizzito; ma ritorna, due o tre giorni dopo, e con una donna sola.

— E l'altra? — gli chiede il missionario.

— L'altra?... L'ho mangiata — risponde il neofita.

Sciarada

È rara, o mia seconda, Come io è l'intero Così che il mio primiero Conserva nell'amor.

Spiegazione dell'ultima: Sciarada Fi-lo-sofia.

Spiegazione dell'Omonimo di ieri Lira.

Varietà

Un ospedale italiano a Londra. — Per la magnanimità del signor Giambattista Orteili, nativo di Appiano, in provincia

di Como, fu istituito a Londra un ospedale italiano. L'Orteili ha regalato, a tale scopo, la cospicua somma di cento-olquanta mila lire.

L'ospedale ha diciotto letti, ed è istituzione italiana, creata per ricovero di ammalati italiani, senza distinzione di opinioni religiose o politiche.

È composto di 18 camere, distribuite come segue:

3 al piano superiore, ossia al terzo piano, per uso delle infermiere e per deposito d'infermeria.

4 al secondo piano.

3 al primo piano per uso degli ammalati e capaci di contenere perfino trentasei letti.

3 al piano terreno, una delle quali forma la sala del Comitato (board room) una seconda la farmacia e la terza il salotto per le visite.

2 vaste cucine, cantine, dispense, ecc., costituiscono la parte sotterranea.

La parte posteriore poi dello stabilimento mette in un ampio cortile, ombreggiato da alberi, ove i convalescenti possono fare le prime prove di esercizi all'aria aperta.

Il servizio sanitario è fatto in turno da quattro medici e da esperti infermieri.

Onore al sig. Orteili!

Anche la serve cavalleresca. — L'imperatrice Augusta fondò nel 1877 un ordine, anzi una croce d'oro che viene conferita insieme ad un diploma autografo ad ogni serva che senza interruzione abbia servito per 40 anni nella stessa famiglia.

L'ordine si dispensa solo negli Stati prussiani e nell'Alsazia-Lorena, e soltanto il giorno di dicembre dello scorso anno il numero delle decorazioni distribuite dall'epoca della fondazione dell'ordine era di 1027 — «cosa molto interessante e lodovole» dice il Times del 10 dal quale togliamo questa notizia.

Cinque nuove comete e il caldo. — Il dottor Gould direttore dell'osservatorio di Cordova (Repubblica Argentina) annunziò al ministro dell'istruzione in Buenos-Ayres di aver osservato il 16 dicembre cinque piccole comete.

Il Buenos-Ayres Standard crede che a questo quintuplice fenomeno si debba il caldo inaudito che regna quest'anno negli Stati della Plata.

A Buenos-Ayres il termometro all'ombra segnava 101 gradi Fahrenheit, mentre il solito in dicembre sale raramente ai 92 gradi.

Notiziario

Finalmente confessò.

Roma 24. I giornali affermano che quel Ferdinando Vaio, arrestato per l'assassinio dell'abate De Cesare, confessò di essere stato l'autore del misfatto. Dichiarò però che la serva arrestata per complicità è innocente.

I 150 del Comitato centrale.

Il Re ricevette oggi i 150 membri del comitato centrale per il pellegrinaggio nazionale. Il Re si intrattene con Baccharini, parlando dello Romagne. Il comitato presentò al Re un Album ricchissimo con frasi e le firme di tutti i 150 membri del comitato centrale.

Il Re ringraziò caldamente il comitato per l'opera prestata.

Un futuro discorso di Depretis.

La Rassegna dice che l'adunanza avrà luogo domani sera e che Depretis pronuncerà un discorso nel quale tornerà a parlare dei progetti Berti e della questione ferroviaria, a proposito della quale si dice che fu concluso un accordo con le Ferrovie Meridionali, le quali assumerebbero la rete Adriatica.

Depretis parlerebbe quindi del progetto Baccelli e di un nuovo progetto di legge sull'incapacità parlamentari.

Contro Nicotera e Lovito.

La Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro Nicotera e Lovito si è riunita oggi. Dopo lunga discussione fu rinviata ad altra seduta ogni decisione.

Morte di un Senatore.

È morto il senatore Ghivizzani, vicepresidente del Consiglio di Stato.

Altra morte.

Berlino 24. I giornali annunziano la morte del conte Usedom, ex-ambasciatore prussiano in Italia.

Il conte Usedom rappresentava a Torino la Prussia negli anni che precedettero la guerra del 1866 e contribuì alla conclusione del trattato di alleanza italo-prussiana contro l'Austria.

Era nato nel 1806 a Rügen.

Ultima Posta

Le spiegazioni dell'Austria. Il Governo austriaco tenta spiegare

a suo modo l'arresto del triestino Vigna avvenuto come aspete, subito dopo il suo ritorno in patria da Roma, dove aveva partecipato al pellegrinaggio nazionale.

Il gabinetto di Vienna giustifica l'arresto dicendo che il Vigna non è cittadino italiano (11) e che si recò a Roma senza alcun mandato di rappresentanza. Dice che l'arresto si riferisce a fatti politici anteriori e che anteriore al pellegrinaggio era il mandato di cattura.

Non è a dubitarsi che il Governo italiano si accontenterà delle soddisfacenti spiegazioni.

Consolo austriaco espulso.

Parigi 24. Il Temps ha da Bucarest: Sabato il console generale austriaco a Jassy e il suo cancelliere recarono alla seduta del Congresso economico invitati dal presidente del Club del commercio; quando vi arrivarono un centinaio di persone componenti l'assemblea li costrinsero a ritirarsi frettolosamente gridando: Fuori i tedeschi.

Depretis e il papa

Roma 24. In questi giorni dovevasi porre la prima pietra del monumento Cavour che il municipio deliberò di erigere nei prati di Castello.

Depretis si oppose perché quella località è vicina al Vaticano, o perché un numero di interventi di pellegrini colà avrebbe potuto spiacere al papa. (1)

Sciopero

Brescia 24. Duecento operai della fucina Odolo per la fabbricazione dei ferri agricoli si sono messi in sciopero.

Chiedono il 80 per 100 di aumento del salario. I proprietari non vogliono concederlo e gli operai si mantengono fermi nella loro decisione. Le officine son chiuse. Ordine perfetto.

(1) Anche a questo siamo arrivati con il trasformismo.

Telegrammi

Francia.

Parigi 24. Camera. Langlois volesse lunga interpellanza sulla politica economica del governo nelle questioni degli operai.

Langlois Baudrissan, Lechaualier esposero i sistemi onde rimediare alla crisi.

Russia.

Pietroburgo 24. I peraiari respinsero i turcomani che attaccarono Mesched.

Tunisia.

Costantinopoli 24. Continui terremoti si sentono a Kadajik in provincia di Kostambul.

Turchia.

Tunis 24. Il console di Germania notificò oggi a Destournelles che a partire dal 1 febbraio la giurisdizione consolare tedesca è soppressa.

China.

Hanoi 19. Una forte ricognizione verso Buonink incontrò il nemico con forze considerevoli al punto di congiunzione dei fiumi Rosso e Nero.

Il nemico tirò senza risultato. I francesi si attendono una forte resistenza.

Asia.

Antananariva 12. La regina verrà incoronata il 12 gennaio. La regina e il primo ministro dichiararono solennemente che non cederanno ai francesi un pollice di terreno.

I onanni krupp sbarcati a Clanaestini giunsero ad Antananariva. Gli arabi hanno ricominciato la tratta degli schiavi sulla costa occidentale del Madagascar.

Egitto.

Cairo 24. Gordon arriverà stasera. Da Cairo egli andrà a Khartum per la via di Korofio attualmente la sola praticabile.

Cairo 24. Baker è partito per scoccorrere la guarnigione di Trincofat. Wood organizza una brigata turca: 1700 uomini furono diggià reclutati.

Inghilterra.

Londra 24. Molti naufragi sulle coste d'Inghilterra.

Gibilterra 24. Contrariamente ai trattati, le autorità marocchine della frontiera di Gomera impedirono al conte Chavagnac di visitare i terreni competenti a Rif esigendo un ordine del Sultano. Il comandante spagnolo prese Chavagnac sotto la sua protezione. Il comandante marocchino riconobbe ufficialmente la protezione francese accordata allo sceriffo Ouazzan.

Spagna.

Madrid 23. Ebbe luogo un brillante

ricevimento a Corte in occasione della festa d'Alfonso.

Assistevano il corpo diplomatico e tutte le frazioni del partito monarchico.

Madrid 24. La dimissione di Serrano è arrivata.

Madrid 24. Euduyon assicurò Desmichels che il governo spagnolo desidera di mantenere relazioni amichevoli con la Francia. Molins rifiutò l'ambasciata di Parigi.

Madrid 24. Si preparano attivamente nella Spagna gli elementi per un'azione colonizzatrice nell'Africa, specialmente nel Marocco. Si formò una associazione per promuoverla.

Germania.

Berlino 24. (Camera). Il ministro Maybach dichiara che le speranze per un'exportazione di carbone in Italia erano esagerate; non potevano quindi realizzarsi; la concorrenza dell'Inghilterra e la soppressione della ferrovia del Gottardo esercitano una grande influenza sull'exportazione del carboni tedeschi.

Nondimeno il governo prussiano crede che la Svizzera e l'Italia Settentrionale sieno mercati naturali per i carboni tedeschi.

Negoziare sempre con la Svizzera e con l'Italia per facilitare l'exportazione.

Memoriale dei privati

Mercato della seta

Milano, 23 gennaio.

La giornata non presentò nulla di saliente; la tenacità nelle pretese, sostenuta dalla ferma convinzione di ulteriore miglioramento, paralizza la combinazione di numerosi affari. Le transazioni quindi riescono difficili, inaugurando una discreta domanda si mantenga in ogni articolo.

Andarono venduti organzini 1820 sublimi a L. 63, e graglia gialla qualità sublimi incannaggio 40 tavole a L. 53, e buona corrente 1316 intorno a L. 47.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 Gennaio

Rendita god. 1 gennaio 81.90 ad 92. — Id. god 1 luglio 83.73. — 89.32. Londra 8 mesi 24.97 a 23.02 Francese a vista 99.60 a 100.

Valute.

Paesi da 80 franchi da 20. — — — Banconote austriache da 208.25 e 208.50. Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a —

BERLINO, 24 Gennaio

Mobiliare 628.60 Austriache 589. — Lombardo 244. — — — Italiano — — —

LONDRA, 23 Gennaio

Inglese 101. 3/16; Italiano 91. 3/8 Spagnuolo — — — Turco — — —

FIRENZE, 24 Gennaio.

Napoleoni d'oro 20. — — — Londra 25. — — — Francese 100. — — — Anzoni Tabacchi — — — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (con.) — — — Banca Toscana — — — Credito Italiano Mobiliare — — — Rendita italiana 91.92

VIENNA, 24 Gennaio

Mobiliare 308. — — — Lombardo 143.20; Ferrovie Stato 817.00 Banca Nazionale 247. — — — Napoleoni d'oro 9.01 Cambio Parigi 48.16; Cambio Londra 121.20. Austriaca 60.80

PARIGI, 24 Gennaio

Rendita 8 0/0 77.87 Rendita 5 0/0 107.45 Rendita italiana 91.97 Ferrovie Lomb. — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane 105. — — — Obbligazioni — — — Londra 25.13 Italia 1/4. Inglese 101. 3/16 Rendita Turca 8.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25 Gennaio.

Rendita italiana 91.90 scatti 91.00 Napoleoni d'oro — — —

VIENNA, 25 Gennaio.

Rendita austriaca (carta) 73.95. Id. austr. (arg.) 80.85 Id. austr. (oro) 100.85 Londra 121.20 Nap. 9.01 1/2

PARIGI, 25 Gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 91.97.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Favani Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 di OTTAVIO GALLICANI via Beravigli, Milano con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Paolo, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti, ...

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appollativi che poi, presapiamo questo preparato del nostro laboratorio...

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la duplicità di tanti cartoni mette in commercio...

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella fabbricata...

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle mani (coliche nervitiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'ammorbidimento dell'utero, nella leucorrea, ecc.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri.

Tela all'Arnica, volli anche provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita.

MARCO BARDUSCO UDINE. TIPOGRAFIA, PREMIATA FABBRICA, DIEPOSI TO. Includes details about printing services and contact information.

Avvisi a prezzi medicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gamba e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, cappelletti, puntine, fornelletti, giarde, debolezza dei reni o per le malattie degli occhi, della gola o del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, Divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cattolici, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.- mezzana > 2 > 3.50 piccola > 1 > 2.-

Idem per Bovini. Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Eluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per sciogliere le piaghe santhepiche, scalfitture e crepacoste, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiatura ed ecchimo alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a ruota dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO VIA MERCATOVECOCHIO è vendibile

Il Contadinell Lunario per la gioventù agricola. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. 1.00. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- 20 TRIFOGLIO romano pratense... L. 1.80
25 TRIFOGLIO incarnato... L. 0.70
5 TRIFOGLIO indiano bianco vero Lodigiano... L. 3.-
15 TRIFOGLIO indiano bianco di provenienza Olandese... L. 4.25
15 TRIFOGLIO indiano nero o ibrido d'Alatke... L. 4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie... L. 3.75
20 ERBA Medica o Spagnola... L. 1.75
45 LUPINELLA o sanna fieno (croccetta)... L. 1.60
25 SELLA 1. qualità (come sgusciato)... L. 6.-
60 LOJETO o FAJETTONE (Lolum Italicum)... L. 0.70

ALLEVATORI DI BOVINI! ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI. Includes an illustration of a cow and text about the benefits of the feed.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.